

L'ASPIRA BATTAGLIA DEI PORTUALI

Oltre 50 navi ferme ai moli di Genova

La questione delle autonomie funzionali - La responsabilità dei ministri della Marina mercantile e delle Partecipazioni statali

Dalla nostra redazione

GENOVA, 27.

Per la terza volta in un mese diecimila portuali genovesi sono scesi in sciopero paralizzando per ventiquattrore l'attività di imbarco e sbarco.

La lotta trascende i limiti della vertenza puramente sindacale per investire più ampi temi cui sono direttamente o indirettamente interessate forze politiche ed economiche chiaramente individuate.

Ma da quest'orecchio la Italsider ha mostrato di non voler assolutamente cedere, ogni proposta di mediazione caduta nel vuoto: l'Italsider preferisce ignorare le proposte dei sindacati e nel contempo scatenare, assieme alla Confindustria e agli armatori, una campagna di stampa che riprende la vieta accusa di monopolio alle compagnie portuali.

A questo punto è evidente la responsabilità che investe direttamente il ministro delle Partecipazioni statali, onorevole Bo, e quello della Marina mercantile, on. Spagnoli.

Il primo per quanto attiene al caso scido dell'Italsider, il secondo in quanto concessionario di quelle « autonomie funzionali » sulle quali, oggi, è incentrata la battaglia dei portuali ma che, qui sta uno dei nodi da sciogliere, già si prefigura fra le richieste di fondo dei gruppi monopolistici e armatoriali interessati al controllo di raccolta e smistamento delle merci di Rivalta Sciviva e, più in generale, al polo di sviluppo dell'Alessandrino.

Il prolungarsi e l'inasprirsi della vertenza che impegna i portuali, in ultima analisi, rivela la mancanza di una volontà politica risolutrice del governo, l'acquiescenza dei due ministri interessati ai gruppi di potere che fanno capo alla FIAT, alla Montecatini, alla Costa e via dicendo.

La progettata « città portuale » di Rivalta Sciviva, di fatto, condizionerebbe non solo il porto di Genova ma l'intero sistema portuale dell'Alto Tirreno e con esso ogni prospettiva di sviluppo democraticamente programmata dell'economia ligure.

Giuseppe Tacconi

Annullata la riduzione d'orario alla Picchiotti di Viareggio

Le maestranze dei cantieri navali « Picchiotti » hanno fatto rientrare con la loro lotta la « serrata » padronale attuata dopo che per quattro giorni i dipendenti avevano scioperato contro la riduzione d'orario di lavoro, da 44 a 44 ore.

Sicilia: chiesto per i porti un Ente regionale

Per il contratto

Ferme le aziende chimiche dell'IRI

nostro corrispondente

TERNI, 27.

I duemila chimici dell'IRI hanno ripreso stamane la lotta contrattando dopo le prime 48 ore di sciopero della settimana scorsa.

Interind e Terni hanno scelto così il terreno proprio del grande padronato per il blocco del gas, rifiutando anche un aumento di 8 mila lire mensili e la riduzione dell'orario di lavoro.

A. Provantini

Dalla nostra redazione PALERMO, 27. Anche i porti della Sicilia sono rimasti oggi paralizzati per lo sciopero che ha bloccato 66 navi e i servizi passeggeri e merci sia nei tre grandi porti di Palermo, Messina e Catania che negli scali delle isole minori e in quelli industriali e commerciali del polo di sviluppo di Siracusa.

La minaccia si fa, nell'isola, ancora più pesante se si pensa che, in base all'accordo tra la Montecatini e la Società Finanziaria della Regione (accordo tempestivamente firmato, come si ricordava, per la denuncia dei comunisti), il controllo, la gestione e lo sviluppo del porto di Porto Empedocle (Agrigento), sarebbero dovuti passare totalmente in mano al monopolio chimico privato.

La CGIL, inoltre, ritiene inopportuno l'attuale definizione di un Piano di intervento della Regione verso i porti, che abbia carattere integrativo e non sostitutivo degli obblighi dello Stato.

Il presidente della regione, on. Corrias, prendendo la parola ieri in apertura della conferenza agraria regionale, aveva dichiarato che l'importante è non perdere il momento opportuno in quanto « servirà a dare un orientamento al piano quinquennale, che sta per essere presentato all'assemblea statale ».

Giuseppe Podda g. f. p.

Una lettera di Gomez

Il Congresso dei contadini campani

Sindacali in breve

Bancari

ENEL

Marittimi

Braccianti in lotta a Messina

Un imponente sciopero di braccianti agricoli promosso dalla Federbraccianti CGIL - ha avuto luogo ieri in provincia di Messina.

MARIO GOMEZ

Bologna: con i ferrovieri di stazione 1000 lire per un inverno di lavoro

Cinque fabbriche occupate nel Lazio

Matrimonio alla Leo-Icar occupata da 9 giorni



Operai e tecnici della Leo-Icar di Roma occupano la fabbrica da nove giorni...

Sciopero oggi alla Magnadyne

I sindacati: « Respingere il provvedimento presentandosi tutti in fabbrica »

TORINO, 27. Domani, in tutti gli stabilimenti Magnadyne di S. Antonino e di Torino, prenderà il via lo sciopero interno deciso dai sindacati metalmeccanici provinciali in segno di protesta contro i licenziamenti di centinaia di operai, già effettuati dalla direzione.

Rientrato l'on. Novella dalla Jugoslavia

L'on. Agostino Novella, Segretario della CGIL, è rientrato a Roma da Belgrado, dove aveva partecipato al V Congresso della Confederazione dei sindacati jugoslavi.

La missione del Segretario generale della CGIL ha costituito un innegabile successo, che ha confermato l'alta stima di cui godono la CGIL ed i suoi dirigenti sia presso i sindacati jugoslavi che presso i numerosi rappresentanti di sindacati di ogni parte del mondo presenti al congresso.

Il segretario confederale Marcello Sighinolfi ed il responsabile dell'Ufficio studi, Ruggero Spesso.

La missione del Segretario generale della CGIL ha costituito un innegabile successo, che ha confermato l'alta stima di cui godono la CGIL ed i suoi dirigenti sia presso i sindacati jugoslavi che presso i numerosi rappresentanti di sindacati di ogni parte del mondo presenti al congresso.

Se a ciò si aggiunge che un mercè delle F.S. da San Donato ad Arcoveggio a sottocosto - 7-8 m. - può metterci anche 24 ore (a meno che non manovri all'alba) si vedrà come e quanto l'attività commerciale delle F.S. sia anchilosata dal massiccio intervento privatistico e dalla deficienza delle strutture.

Silvestro Amore

Lo scalo in mano ai privati

Impianti elettronici e manovre a... spinta

A Bologna, il nodo di gran lunga più importante della nostra rete ferroviaria, a sottolineare emblematicamente le stridenti contraddizioni delle strutture e della politica delle F.S., accanto ad un apparato automatico per la « dirigenza centrale operativa » (D.C.O.), sopravvive la frenatura a mano, « il cicchetto », dei vagoni merci.

In questa stazione c'è tuttavia, come abbiamo detto, il modernissimo apparato centrale operativo che guida e segue tutti i convogli dal loro arrivo nella cinta e vi è anche l'apparato a leve d'itinerario, un banco elettronico che segue i treni nel perimetro dello scalo, l'impianto moderno di guida, pensabile, in queste due stanze dei bottoni se s'inceppa una sola leva saltano tutte le garanzie.

La stazione è stata ricostruita sul vecchio scalo, ma è un alto dirigente del Compartimento ferroviario.

Squadra rialzo: hanno imposto un primo miglioramento delle condizioni di lavoro; hanno costruito attrezzi per facilitare e rendere meno pericoloso il lavoro.

Verificarsi: 8 per turno, sono in tutto 23. Sono responsabili della verifica dei convogli: freni, sospensioni, stato termico, trazione, « rotiggio ».

Operai I. E.: L'aspetto caratterizzante della condizione dei lavoratori addetti agli impianti elettrici è quello della verifica dei convogli: freni, sospensioni, stato termico, trazione, « rotiggio ».

Se a ciò si aggiunge che un mercè delle F.S. da San Donato ad Arcoveggio a sottocosto - 7-8 m. - può metterci anche 24 ore (a meno che non manovri all'alba) si vedrà come e quanto l'attività commerciale delle F.S. sia anchilosata dal massiccio intervento privatistico e dalla deficienza delle strutture.

Se a ciò si aggiunge che un mercè delle F.S. da San Donato ad Arcoveggio a sottocosto - 7-8 m. - può metterci anche 24 ore (a meno che non manovri all'alba) si vedrà come e quanto l'attività commerciale delle F.S. sia anchilosata dal massiccio intervento privatistico e dalla deficienza delle strutture.

Se a ciò si aggiunge che un mercè delle F.S. da San Donato ad Arcoveggio a sottocosto - 7-8 m. - può metterci anche 24 ore (a meno che non manovri all'alba) si vedrà come e quanto l'attività commerciale delle F.S. sia anchilosata dal massiccio intervento privatistico e dalla deficienza delle strutture.

Se a ciò si aggiunge che un mercè delle F.S. da San Donato ad Arcoveggio a sottocosto - 7-8 m. - può metterci anche 24 ore (a meno che non manovri all'alba) si vedrà come e quanto l'attività commerciale delle F.S. sia anchilosata dal massiccio intervento privatistico e dalla deficienza delle strutture.

Se a ciò si aggiunge che un mercè delle F.S. da San Donato ad Arcoveggio a sottocosto - 7-8 m. - può metterci anche 24 ore (a meno che non manovri all'alba) si vedrà come e quanto l'attività commerciale delle F.S. sia anchilosata dal massiccio intervento privatistico e dalla deficienza delle strutture.

Se a ciò si aggiunge che un mercè delle F.S. da San Donato ad Arcoveggio a sottocosto - 7-8 m. - può metterci anche 24 ore (a meno che non manovri all'alba) si vedrà come e quanto l'attività commerciale delle F.S. sia anchilosata dal massiccio intervento privatistico e dalla deficienza delle strutture.